



Rapporto annuale 2022.

La congiuntura economica in provincia di Ravenna.

Elaborazione Servizio Statistica – Provincia di Ravenna.

I numeri che descrivono l'andamento dell'economia della provincia di Ravenna nel 2022 sono positivi, ma con un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno (in particolare nel terzo trimestre) a cui hanno contribuito le criticità dovute al conflitto, al caro-bollette, all'impennata dell'inflazione e all'adozione di politiche monetarie restrittive a livello mondiale per cercare di frenarla. L'inflazione media del 2022, a Ravenna è arrivata al +9%, dal +1,9% del 2021.

La serie di segni positivi, seppure in rallentamento, per gli indicatori medi delle variabili analizzate per il bilancio complessivo del 2022 dalla Camera di Commercio di Ravenna, si apre con il risultato della produzione, che rispetto all'anno precedente, mette a segno un incremento pari a +6,6%, quasi dimezzato rispetto al risultato che si era ottenuto nell'anno precedente.

L'andamento del volume d'affari provinciale, per il 2022 conferma il trend in espansione dell'attività del settore delle costruzioni ravennate, portandosi al +5,1% rispetto al 2021, risultato ottenuto sotto l'effetto congiunto dei vari bonus governativi a sostegno del settore, che dal 2021 hanno rivitalizzato l'attività, e della spinta degli effetti dell'inflazione (+6% era stato il recupero medio annuale del 2021).

Per il commercio al dettaglio il 2022 evidenzia un sensibile rallentamento nel segnale di attività; l'andamento positivo delle vendite a prezzi correnti è proseguito ad un ritmo più lento, +0,6%, rispetto al +4,5% realizzato nell'anno precedente.

Per la nati-mortalità delle imprese, dopo il brusco stop del 2020 dovuto alla fase acuta dell'emergenza Covid ed al lockdown ed il rimbalzo del 2021, con il 2022 il bilancio tra aperture e chiusure rimane positivo, attestandosi a 104 attività in più tra gennaio e dicembre. A questo saldo corrisponde una crescita annuale del +0,27%, confermando l'andamento dell'anno precedente.

Per le esportazioni delle imprese ravennate, l'anno 2022 si chiude con una ulteriore crescita, sostenuta e diffusa, a due cifre, pari a +24,3%; nonostante il sensibile incremento dei prezzi alla produzione e del fenomeno dell'alta ed anomala spirale dell'inflazione, l'aumento del flusso commerciale con l'estero è risultato comunque rilevante. Tra le cinque branche di maggior specializzazione tradizionale, realizza ottimi risultati di crescita l'export della chimica (+35,4%; la cui quota del 21,2% è la più alta dell'anno); seguono i prodotti della metallurgia (+14,4%, con la velocità di crescita che, pur essendo ancora molto brillante, è andata via via rallentando nel corso dell'anno; con quota pari a quasi 16%), l'export dei prodotti alimentari (+34,4% la velocità di crescita e con incidenza più del 14%) e degli apparati elettrici (+18,4%; quota 8,9%). Tutti e quattro vengono però superati, in ragione d'anno, dalla punta raggiunta dalla crescita estemporanea delle esportazioni degli altri mezzi di trasporto; per la new entry degli "altri mezzi di trasporto", in eccezionale espansione e con quota del 2,7% sull'export complessivo, la quasi totalità è da attribuire alla voce "navi ed imbarcazioni" (circa il 92% del valore del gruppo merceologico) per l'attività offshore nei paesi nordici, ovvero trattasi di una parte di una mastodontica piattaforma per l'estrazione di gas, diretta nei primi mesi dell'anno verso la Danimarca.

Non del tutto positivo il bilancio per il settore agricolo su cui pesano le conseguenze delle gelate, alle quali si sono sommati gli effetti della pandemia e della guerra russo-ucraina. Le anomalie climatiche hanno visto nell'anno 2022 siccità e temperature elevate fino all'autunno. Per quanto riguarda il Registro Imprese, i dati del 2022 si chiudono con 6.392 imprese attive nel settore dell'agricoltura, con un calo tendenziale, rispetto al 2021 del 2,1% in termine di variazione percentuale (-146 aziende agricole).

Per quanto riguarda la stagione turistica 2022, secondo i dati della Regione Emilia-Romagna Servizio Statistica, dopo una ripartenza lenta, ha fatto registrare buoni dati a primavera e fino all'autunno, con un ottimo dicembre e con un turismo internazionale che sta tornando sui i livelli pre-covid. La provincia di Ravenna chiude infatti con un totale per gli arrivi di 1.533.983 turisti (comprensivi degli arrivi in alloggi privati), con una variazione positiva del +23,6% sul 2021, mentre il ritardo rispetto al 2019 (ultimo anno prima del Covid) è di appena il -2,4%. Per quanto riguarda la provenienza, i turisti italiani sono stati 1.256.498 (+16,4% rispetto al 2021 ma -3,3% rispetto al 2019); l'aspetto

confortante è che sono tornati anche i turisti dall'estero (277.485) con un +72,4% rispetto al 2021, quando pandemia e lockdown avevano di fatto annullato le presenze dagli altri paesi ed anche un +1,8% nei confronti dell'anno pre-covid. Per quanto riguarda i pernottamenti, l'anno realizza un dato complessivo di 6.643.822, anche in questo caso con un +16% rispetto al 2021 ed una variazione negativa del -3,8% rispetto al 2019. Il soggiorno medio, nel 2022, è stato di 4,3 notti (4,2 per gli italiani e 4,9 notti per i turisti dall'estero), in calo rispetto a quella raggiunta nel 2021 pari a 4,6 notti (4,5 per i connazionali e 5,3 per gli stranieri), mentre raggiunge la permanenza media del 2019 per i turisti stranieri addirittura la supera (4,3 per gli italiani e 4,7 per la provenienza dall'estero).

Secondo i nuovi dati Istat sulle Forze-Lavoro, nella media del 2022, dal lato dell'offerta, rispetto all'anno precedente, in provincia di Ravenna si assiste a d un amento del numero di occupati (+0,4%), a cui si associa una riduzione del numero dei disoccupati (-13,2%) e quello degli inattivi 16-64 anni (-0,5%).

Il tasso di occupazione (20-64 anni) passa da 73,9% a 75,5% evidenziando un aumento di 1,6 punti percentuali. Il tasso di occupazione femminile sale a 68% (era 67,3%) e quello maschile a 82,9% (era 81,5%). Risulta ancora in aumento il gap di genere tra i due tassi.

L'andamento dell'occupazione è differenziato nei principali settori di attività, nei confronti dell'anno precedente: crescono gli occupati dell'edilizia (+23,1%), sulla scia del buon andamento del settore sostenuto dai vari bonus governativi; quelli degli altri servizi (+2,8%) ed un po' nell'industria (+0,5%), diminuiscono invece nell'agricoltura (-6,6%) e nel commercio (-12,4%).

Per la disoccupazione, si rileva una diminuzione delle persone in cerca di lavoro, rispetto al 2021 secondo le stime Istat (-1.448 unità complessive; -13,2%). Il dettaglio ci fa scoprire che tale risultato deriva dall'andamento di entrambe le componenti di genere: le disoccupate calano di 517 unità (-7,7%) e per i maschi disoccupati c'è una maggior flessione, pari a -970 unità (-21,3%) e quindi c'è una superiore contrazione della disoccupazione maschile. Il tasso di disoccupazione complessivo 15-74 anni scende e si porta al 5,4% ed era 6,2% quello del 2021. Per la provincia di Ravenna, in discesa il tasso di disoccupazione maschile che risulta pari a 3,6% (era 4,6% l'anno precedente); anche quello femminile cala, arrivando a 7,6%, quando era a quota 8,2% nel 2021. Rispetto al 2019, aumentano i disoccupati e conseguentemente, anche i tassi di disoccupazione sono in crescita.

Per quanto riguarda la stima complessiva degli inattivi, nel 2022 in provincia di Ravenna è un po' in calo (-306 unità e -0,5%) rispetto al 2021: per gli uomini si rileva un incremento, +328 in valore assoluto e +1,4% la velocità di crescita, mentre per la componente femminile si registra una flessione di -634 unità (-1,7%). Il tasso complessivo di inattività (15-64 anni) scende, ma di poco, a 25,8% ed era 25,9% nel 2021. Dopo il consistente aumento registrato nel 2020, nel 2022 il numero complessivo di inattivi tra 15-64 anni continua a diminuire e sono le donne che producono questo effetto (in calo la differenza di genere tra i due tassi che passa da 12,5 a 11,9). Se il confronto viene fatto rispetto al 2019, gli inattivi calano, ma solo grazie alla componente maschile, perché quella delle donne invece aumenta.

Secondo i dati di fonte ADSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, il Porto di Ravenna nell'anno 2022 ha movimentato 27.389.886 tonnellate in aumento del 1,1%, raggiungendo un record storico nonostante le pesanti ripercussioni sul traffico marittimo generate dalla guerra in Ucraina. Gli sbarchi risultano incrementati del 2,6%, mentre gli imbarchi registrano una contrazione del -8,3%. Buoni anche i dati del traffico crocieristico, per cui la stagione 2022 ha rappresentato un record storico di passeggeri. In calo nei primi 3 mesi dell'anno 2023 la movimentazione (-3,1% rispetto ai primi tre mesi dell'anno 2022). Nel dettaglio -3,7% per gli sbarchi e +0,8% per gli imbarchi.

Le ultime previsioni diffuse dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna tratte dagli "Scenari per le economie locali" di Prometeia, risalgono a gennaio 2023. Le previsioni stilate 2023 sono destinate ad un maggior peggioramento, a causa del deteriorarsi degli scenari economici, per cui si ipotizza un drastico declino dell'esportazioni, una riduzione dei risparmi, un'importante frenata dei consumi, un rallentamento dei redditi. Nel dettaglio gli effetti della guerra, i costi energetici e delle materie prime, l'inflazione porteranno ad una frenata nell'industria. Ad aggravare la situazione non è stato ancora quantificato, quale possa essere l'impatto economico prodotto da danni del maggio 2023 legati agli eventi alluvionali. Secondo i primi dati diffusi da Unioncamere Emilia-Romagna con dettaglio regionale, se confermate le cifre dei danni stimati su base regionale – al momento si calcola tra 7 e i 10 miliardi di euro – l'incidenza dei danni sulla ricchezza per i territori colpiti supererà il 20% (del valore aggiunto prodotto dai 79 comuni alluvionati), con effetti su tutti i settori economici.

Tabella 1- Indicatori strutturali Provincia di Ravenna.

Fonte:Istat

Indicatori strutturali	Valori	Quota % su Italia
Occupati. (media 2022) valori	172.445	0,75%
Persone in cerca d'occupazione (media 2022) valori	9.818	0,48%
Forza lavoro (media 2022) valori	182.263	0,73%
Esportazioni (valore revisionato anno 2022) valori in milioni d'euro	6.318,10	1,01%
Valore aggiunto 2021 - milioni d'euro correnti	11.113,6	0,70%

Tabella 2- Indicatori del lavoro Provincia di Ravenna.

Fonte: Istat

Indicatori	M	F	TOT
Tasso di occupazione 20-64 anni - 2022	82,9	68,0	75,5
Tasso di disoccupazione 15-74 anni - 2022	3,6	7,6	5,4

Tabella 3 - Composizione settoriale % Valore aggiunto e occupazione Dati: Provincia di Ravenna

Fonte Istat – Conti ed aggregati territoriali

Settori	1991	2020
Valore aggiunto Agricoltura		6,7
Valore aggiunto Industria		30,5
Valore aggiunto Servizi		62,8
Valore aggiunto totale -		100,0

Tabella 4 - Imprese attive iscritte al registro delle Imprese della Camera di Commercio di Ravenna al 31/12/2022.

Fonte: Movimprese (Unioncamere) Registro delle imprese di Ravenna

Settori attività	TOT. Imprese
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.392
Industria estrattiva e Fornitura di Acqua (div. B e E)	57
Industria manifatturiera (div. C e D)	2.711
Costruzioni	5.487
Commercio, Pubblici esercizi, alberghi	9.957
Trasporti, magazzinaggi e comunicaz.	1.663
Servizi vari	7.950
Imprese non classificate	15
TOTALE	34.232